

# SCUOLA, VIGILA IL VIMINALE

**Oggi Maroni convoca i vertici delle forze di Polizia per valutare i rischi sull'ordine pubblico. Dopo l'ennesima occupazione studentesca, guardia alta. Sì al dissenso purché nella legalità**

PAOLO BASSI

Questo pomeriggio si terrà al ministero dell'Interno una riunione tecnica, presieduta dal sottosegretario **Alfredo Mantovano** cui prenderanno parte i vertici delle forze di Polizia, per effettuare una completa ricognizione dei rischi per la sicurezza e per l'ordine pubblico derivanti da eventuali forme violente di protesta contro il provvedimento del Governo in tema di scuola.

Il tutto, sottolinea una nota del Viminale, "al fine di garantire, nel rispetto della libertà di manifestazione del pensiero, e quindi anche del dissenso, la tutela dei diritti di tutti, in un quadro di assoluta legalità".

Il dicastero guidato da **Roberto Maroni**, si è subito attivato dopo le dure parole pronunciate sempre ieri dal presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**, che durante una conferenza stampa con il ministro **Mariastella Gelmini** ha dichiarato che non saranno più permesse occupazioni di scuole e università. «Ogni occupazione - ha chiarito il premier - è un atto di violenza contro gli studenti, contro le famiglie e contro le istituzioni. Le nostre aule sono piene di ragazzi che intendono studiare mentre fuori ci sono pochi manife-

stanti organizzati dalla sinistra».

Anche la Gelmini si è detta indignata per le poche migliaia di persone che bloccano le attività scolastiche. E non è possibile lasciar fare, come chiarisce il premier: «Il diritto allo studio deve essere garantito a quegli studenti che vogliono studiare. Uno Stato che non garantisce i diritti non è più legittimato a essere Stato. Chi compie un reato lo sappia».

Preoccupato per una possibile escalation di violenze anche il ministro per la semplificazione normativa, **Roberto Calderoli** che si scaglia soprattutto contro chi cerca di cavalcare la protesta: «Chi strumentalizza il decreto solo per garantirsi il successo della piazza - ha detto - si rende responsabile di tutto quello, anche di negativo, che purtroppo può venire dalla piazza...».

E palazzo Chigi questa riforma intende difenderla con i denti.

«È un decreto sacrosanto, altro che ritrarlo!», ha tirato dritto Berlusconi rispondendo al leader del Pd **Walter Veltroni** che ha chiesto al governo

fare un passo indietro alla luce delle numerose manifestazioni di questi giorni.

La sinistra, infatti, secondo il premier sta facendo passare dei messaggi che rappresentano «un divorzio dalla realtà». Non ci sarà alcun taglio all'istruzione pubblica, assicura il Cav, ma solo «una manovra sul triennio per una migliore allocazione delle risorse», così come «non ci sarà nessun licenziamento, ma si razionalizza il numero degli insegnanti con i pensionamenti e il blocco del turn over».

*Duro affondo di Berlusconi: non permetteremo più occupazioni di scuole e università, che sono atti di violenza contro studenti, famiglie e istituzioni*

*Il presidente del Consiglio difende la riforma e replica a Veltroni: «È sacrosanta, non la ritireremo. Dalla sinistra solo falsità. A partire dai tagli all'istruzione pubblica, che non ci saranno»*

